

# ORE 12

Anno XXVIII - Numero 22 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Negli ultimi mesi dell'anno risalita dei prezzi per gas ed elettricità. La denuncia della Confcommercio

## Salasso energetico

Nel corso del 2025 i prezzi all'ingrosso del gas e dell'energia elettrica in Italia hanno registrato una fase di riduzione, sostenuta anche dagli interventi governativi di contenimento degli oneri. Nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto ai livelli di inizio 2025, il gas ha segnato un calo del

28% e l'energia elettrica del 36%. Tuttavia, nella parte finale dell'anno si è assistito a una nuova risalita dei prezzi, con bollette per le imprese che restano ampiamente superiori ai livelli pre-Covid. In media, nel 2025, la bolletta elettrica delle imprese del terziario di mercato risulta più

alta del 28,8% rispetto al 2019, considerato l'ultimo anno "normale" prima della pandemia e delle successive turbolenze dei mercati energetici. Ancora più marcato l'aumento per il gas, che nello stesso periodo segna un incremento del 70,4%.

*Servizio all'interno*

## Burocrazia, una tassa occulta per le imprese



L'Italia soffre di un paradosso strutturale: a fronte di norme uguali su tutto il territorio, la Pubblica Amministrazione applica tempi amministrativi e giudiziari molto diversi da città a città. Questa inefficienza burocratica agisce come un'imposta occulta, frena gli investimenti, rappresenta un nemico invisibile, scoraggia l'iniziativa privata e accentua le disuguaglianze tra i territori. Partiamo dall'edilizia, cartina di tornasole della nostra principale inefficienza amministrativa. In Italia servono in media oltre sei mesi e mezzo - ben 198 giorni - per ottenere una concessione edilizia per costruire un capannone commerciale. Un tempo già di per sé significativo se confrontato con gli standard europei. Ma, stime di esperti, nelle grandi aree urbane il quadro peggiora ulteriormente: a Milano e Napoli si sale a 7,2 mesi, pari a 220 giorni. A Torino 210 giorni (6,9 mesi) e a Palermo 205 giorni (6,7 mesi). In contesti dove la domanda di spazi produttivi è elevata e la pressione sugli uffici è massima, la lentezza delle procedure finisce per trasformarsi in un vero collo di bottiglia allo sviluppo. Su tutto questo si è concentrato uno studio della Cgia.

*Servizio all'interno*

## OLIO D'OLIVA Made in Italy in crisi

*Nel 2025 oltre mezzo miliardo di chili di prodotto straniero hanno attraversato le frontiere italiane deprimendo i prezzi del nostro extravergine*

Nel 2025 oltre mezzo miliardo di chili di olio d'oliva hanno attraversato le frontiere italiane, deprimendo i prezzi dell'extravergine nazionale, alimentando inganni ai danni dei cittadini consumatori e favorendo un mercato opaco in cui prosperano trafficanti di olio e pratiche illegali. È l'allarme lanciato da Coldiretti, impegnata in prima linea nella difesa dell'olivocultura italiana e della qualità del Made in Italy, anche contro una parte dell'industria che preferisce approvvigionarsi di prodotto estero a basso costo invece di valorizzare l'eccellenza nazionale. Emblemativo il caso dell'olio tunisino, i cui arrivi sono aumentati del 40% nei primi dieci mesi del 2025, con



un prezzo medio di circa 3,5 euro al chilo. Un dumping che scarica sull'anello più debole della filiera - gli olivicoltori - il peso di una concorrenza sleale, costringendoli spesso a vendere al di sotto dei costi di produzione.

*Servizio all'interno*

### ECONOMIA & LAVORO



**“Eliminare i tagli al biogas agricolo”**

*Parte la richiesta di Confagricoltura al Governo*

*servizio a pagina 4*

### Sentenze Tributarie

**Variazioni dei redditi fondiari**

*Denuncia entro il 2 febbraio*

*servizio a pagina 2*

### ESTERI



**Usa, adesso “caccia” ai giornalisti**

*Arrestati Don Lemon, ex conduttore della Cnn e la free lance Georgia Fort*

*servizio a pagina 13*

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepower.it  
13975 9275065  
Via B. Uboldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**CENTRO STAMPA ROMANO**  
Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
★ Progetti grafici e Siti Internet  
Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 32066204 - fax 06 32066213

## POLITICA

Meloni a Il Foglio:  
"Polemizzano su Ice  
ma chiedono agli  
Usa di occuparsi  
della nostra difesa"



"Non trova che sia un paradosso che proprio quelli che fanno continuamente polemica sui rapporti con gli Stati Uniti, che si stracciano le vesti per una presenza di esponenti delle forze di sicurezza statunitensi durante le Olimpiadi, come accade sempre in questi eventi con i diversi Paesi alleati, poi chiedano agli Stati Uniti di continuare a occuparsi della nostra difesa? Credo che questa confusione sia uno dei nostri principali problemi".

Lo dice la premier Giorgia Meloni in un colloquio con il direttore de Il Foglio, Claudio Cerasa.

"Per lungo tempo l'Europa ha rinunciato ad occuparsi della propria sicurezza e, nel tempo, si è arrivati addirittura a pensare che non esistesse alcun pericolo esterno dal quale doversi difendere. Non è un caso, infatti, che gran parte della sinistra italiana ed europea sostenga, ancora oggi nel contesto in cui ci troviamo, la tesi che le spese per la sicurezza e per la difesa siano inutili. Purtroppo - dice ancora la premier Giorgia Meloni al Foglio - la realtà è molto diversa da ciò che vorrebbe la sinistra. Viviamo in un'epoca nella quale l'instabilità e l'incertezza sono diventate la normalità, ed è nostro dovere agire di conseguenza. Sarebbe esiziale, per i nostri popoli e per le nostre democrazie, nascondere la testa sotto la sabbia e pensare che il problema non esista".

# L'opposizione blocca la conferenza stampa di Casapound. Cantando "Bella ciao". Marsella: torneremo



Un gruppo di deputati di Pd, M5s e Avs ha occupato la sala stampa della Camera dove era prevista la conferenza stampa sulla remigrazione con il portavoce di Casapound Luca Marsella, Ivan Sogari di Veneto Fronte Skinheads, Jacopo Massetti, ex di Forza Nuova, e Salvatore Ferrara della Rete dei Patrioti. Quanto accaduto era nell'aria perché poche ore prima le opposizioni avevano fatto capire che avrebbero ostacolato l'iniziativa per "impedire l'ingresso di nazisti nel palazzo". La sala era stata prenotata dal deputato leghista Domenico Furgiuele.

Dopo quanto è successo sono state annullate per motivi di ordine pubblico tutte le conferenze stampa della giornata, così come deciso e confermato dalla Presidenza della Camera. Gli esponenti del comitato di Remigrazione e riconquista non sono entrati alla Camera nemmeno dall'ingresso laterale per disposizione di Montecitorio. Lì il deputato della Lega Domenico Furgiuele voleva farli entrare come suoi ospiti. Un funzionario della Camera ha comunicato ai presenti che "per decisione del presidente della Camera, per motivi di ordine pubblico" oggi i deputati non possono far entrare ospiti.

"Torneremo in Parlamento con centinaia di migliaia

di firme per la nostra proposta di legge sulla remigrazione", ha annunciato Luca Marsella di Casapound. "Abbiamo impedito una violenza alle nostre istituzioni: abbiamo occupato la sala stampa della Camera per non fare avvenire l'inaccettabile conferenza di Casapound e di altre associazioni neofasciste leggendo quello che a loro fa più paura: la nostra Costituzione antifascista", ha spiegato Chiara Gribaudo, vicepresidente del Partito Democratico.

"Era nostro dovere essere qui a difendere le istituzioni repubblicane e abbiamo voluto ricordare al collega Furgiuele gli articoli della Costituzione - prosegue la deputata dem - Sono quelli che spiegano il mondo di ieri e di oggi e perché iniziative provocatorie come la sua sono contro il nostro sistema democratico". "Era doveroso respingere chi vuole infangare queste istituzioni e sporcare il nostro Paese di una ideologia che puzza di vecchio e che è già stata condannata dalla storia" conclude Gribaudo.

La capogruppo di Avs, Luana Zanella, ha chiesto di modificare il regolamento interno della Camera per "escludere l'ospitalità a gruppi che si richiamano all'ideologia fascista, come quelli che predicano la remigrazione e che praticano la violenza".

## Informazione, Mattarella: "Oggi il rischio di un abbattimento del pluralismo è elevato"

«I rapidi cambiamenti tecnologici, la concentrazione della proprietà dei nuovi media in poche mani, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e la diffusione delle fake news rappresentano sfide significative per le democrazie liberali. Oggi, il rischio di un abbattimento del pluralismo, sostituito da una comunicazione globale uniforme e orientata da interessi, è particolarmente elevato. In questi contesti, il ruolo dei giornalisti e dei giornali, storicamente inteso come contropotere in grado di stimolare il pensiero critico, il dibattito e la libertà di scelta dei cittadini, è più che mai fondamentale». Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un intervento su Il Foglio in occasione dei trent'anni del quotidiano.



«In tre decenni di vita il Foglio ha saputo conquistarsi, nel non facile panorama editoriale italiano, il suo spazio di voce critica, capace di suscitare proposte, dibattito, confronto, sulle principali vicende politiche, economiche e culturali del nostro paese - prosegue - Sin dal suo esordio, il Foglio si è caratterizzato come giornale d'opinione, grazie a una veste grafica e alla innovativa scelta dei contenuti, proponendo sempre, con assertività e disponibilità al confronto, una prospettiva mai scontata». L'augurio rivolto al Foglio è quindi «di svolgere la sua missione editoriale con rinnovato impegno e determinazione».

Email [redazione@ggc-greencom.it](mailto:redazione@ggc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## ECONOMIA &amp; LAVORO - SPECIALE AGRICOLTURA

# MADE IN ITALY, nel 2025 invasi i mercati da mezzo miliardi di chili di olio straniero

Nel 2025 oltre mezzo miliardo di chili di olio d'oliva hanno attraversato le frontiere italiane, deprimendo i prezzi dell'extravergine nazionale, alimentando inganni ai danni dei cittadini consumatori e favorendo un mercato opaco in cui prosperano trafficanti di olio e pratiche illegali. È l'allarme lanciato da Coldiretti, impegnata in prima linea nella difesa dell'olivocoltura italiana e della qualità del Made in Italy, anche contro una parte dell'industria che preferisce approvvigionarsi di prodotto estero a basso costo invece di valorizzare l'eccellenza nazionale.

## Il dumping dell'olio tunisino

Emblematico il caso dell'olio tunisino, i cui arrivi sono aumentati del 40% nei primi dieci mesi del 2025, con un prezzo medio di circa 3,5 euro al chilo. Un dumping che scarica sull'anello più debole della filiera – gli olivicoltori – il peso di una concorrenza sleale, costringendoli spesso a vendere al di sotto dei costi di produzione.

## La mobilitazione a Roma

Su questi temi Coldiretti ha riunito all'Auditorium Parco della Musica di Roma oltre 3.000 agricoltori, dopo le tappe di Torino, Milano e Padova che hanno coinvolto complessivamente 20.000 soci. Un percorso di mobilitazione a difesa delle eccellenze agroalimentari italiane, a partire dall'olio extravergine. All'iniziativa hanno partecipato il presidente Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gemundo e il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri.



## Prezzi sotto pressione e traffici illeciti

L'invasione di olio straniero esercita una pressione sistematica al ribasso sulle quotazioni, frutto anche delle manovre di veri e propri trafficanti dell'olio, che alterano il mercato e minano la sostenibilità economica delle aziende agricole italiane.

## La mostra "L'attacco all'olio Made in Italy"

Per l'occasione Coldiretti ha allestito insieme a Unaprol la mostra "L'attacco all'olio Made in Italy", che accende i riflettori su truffe e sofisticazioni che danneggiano imprese e cittadini. Dagli arrivi incontrollati di prodotto extra Ue alle frodi più gravi, come l'olio di semi colorato con clorofilla e venduto come extravergine. Accanto al prodotto low cost che sbarca quotidianamente nei porti italiani, a partire da Civitavecchia, emergono veri e

propri casi di illegalità che richiedono un rafforzamento immediato dei controlli.

## Informare i consumatori sulla qualità

Fondamentale anche un'azione di informazione verso i consumatori. È necessario orientare gli acquisti verso oli extravergini di qualità, spiegando che il generico "olio di oliva" è spesso il risultato di processi industriali di deacidificazione e rettifica che, attraverso alte temperature e l'uso di carboni attivi, eliminano difetti e odori, svuotando il prodotto della sua naturalità.

## Etichette poco chiare e inganni sull'origine

A tutto questo si aggiunge il nodo delle etichette: la scritta "Confezionato in Italia" campeggia in grande, mentre l'origine reale – Ue o extra Ue – resta relegata in caratteri minuscoli, quasi invisibili. Un meccanismo che confonde il

consumatore e penalizza chi produce davvero in Italia e in questo senso saranno fondamentali i soldi recuperati dalla Pac per sostenere investimenti a livello olivicolo per aumentare la produzione.

## Il caso nocciole: altra eccellenza sotto attacco

Le stesse dinamiche che riguardano l'olio coinvolgono anche un'altra eccellenza strategica come le nocciole. L'obbligo di indicazione dell'origine per quelle sgusciate, entrato in vigore lo scorso anno grazie all'azione di Coldiretti, rappresenta un primo passo, ma restano prive di trasparenza quelle utilizzate come ingrediente nei prodotti trasformati. In una campagna disastrosa per la produzione nazionale, con riduzioni del raccolto fino all'80% in alcune aree e un forte aumento delle importazioni, è necessario aumentare i controlli

per evitare che nocciole importate diventino magicamente italiane. Nei primi dieci mesi del 2025 sono arrivati in Italia oltre 81 milioni di chili di nocciole straniere, per metà dalla Turchia, Paese spesso sotto osservazione per residui di aflatoxine e per il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori.

## Più controlli e stop all'ultima trasformazione

Olio e nocciole sono due simboli di una battaglia più ampia: oggi solo il 3% dei prodotti alimentari extra Ue viene sottoposto a controlli. Da Roma Coldiretti rilancia quindi la richiesta di un cambio di passo deciso: più controlli alle frontiere, obbligo di indicazione dell'origine su tutti gli alimenti in commercio nell'Unione Europea e cancellazione della norma dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale che consente di "italianizzare" prodotti stranieri con trasformazioni minime. Rivendicazioni già al centro delle mobilitazioni nel Nord Italia e destinate a restare centrali anche nei prossimi appuntamenti, a partire dalla Puglia.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

Veronese (Uil):  
“Analisi dati Istat  
preoccupante per  
donne e giovani”



“Dai dati Istat sull’occupazione, un bilancio 2025 ancora preoccupante per giovani e donne. Serve una strategia nazionale che garantisca occupazione stabile e di qualità”

È quanto ha dichiarato la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese.

“Dall’analisi dei dati mensili Istat 2025, condotta dal Servizio UIL - Lavoro, coesione e territorio, emerge una crescita dell’occupazione su base annua rispetto al 2024, riconducibile esclusivamente alla fascia degli over 50, che cresce di oltre 420 mila unità, mentre c’è una significativa contrazione dell’occupazione giovanile, con una perdita di oltre 100 mila occupati sotto i 35 anni e di ulteriori 124 mila nella fascia 35-49 anni. Precarietà diffusa, bassi salari, contratti discontinui e scarse prospettive di stabilizzazione spingono migliaia di giovani fuori dal mercato del lavoro o verso l’emigrazione. I dati segnalano, inoltre, una preoccupante quota di inattività che - ha aggiunto Veronese - colpisce in maniera particolarmente grave le donne, il cui tasso di inattività supera il 42%, a fronte di circa il 24% registrato tra gli uomini. A questo si aggiunge il persistente e inaccettabile divario occupazionale di genere, che continua ad attestarsi intorno al 17%. È indispensabile avviare politiche pubbliche serie e durature per l’inclusione di giovani e donne nel mercato del lavoro, che - ha concluso Veronese - non possono limitarsi a misure episodiche o a incentivi una tantum alle imprese, ma devono puntare su qualità dell’occupazione, servizi, condivisione del carico di cura, conciliazione dei tempi di vita e lavoro e stabilità contrattuale”.

# “Eliminare i tagli al biogas agricolo”, parte la richiesta di Confagricoltura al Governo

“La progressiva riduzione del 20% annuo fino all’eliminazione dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) per l’energia elettrica prodotta dagli impianti a biogas e a biomassa di origine agricola rischia di mettere in ginocchio il settore. Negli anni, intorno a questi investimenti si sono strutturate filiere sostenibili in grado di generare economia circolare e di dare un contributo concreto alla decarbonizzazione. Chiediamo, pertanto, che la norma venga rivista senza però generare impianti di ‘serie A’ e altri di ‘serie B’: tutti quelli di potenza fino a 999 KW devono essere tutelati, compresi quelli nati seguendo il modello dell’aggregazione tra imprese. C’è ancora molto da fare per raggiungere l’obiettivo fissato dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima) di produrre, entro il 2030, il 63% di energia elettrica con fonti rinnovabili. Attualmente, infatti, siamo al 42% e non comprendiamo perché si decida di interrompere un modello virtuoso e programmabile, a differenza di altre energie alternative (tipo eolico e solare). Servono, infine, regole certe per pianificare gli investimenti aziendali: anche la ventilata ipotesi di un rinvio dei tagli ai PMG ai prossimi anni non ci vedrebbe soddisfatti perché non garantirebbe prospettive al settore e rallenterebbe non poco il percorso sulla sostenibilità avviato dalle aziende agricole e sempre più importante anche per l’accesso al credito secondo i parametri ESG”. Queste le richieste avanzate dal presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte, Enrico Allasia, direttamente al ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine dell’evento “DL Bollette: a rischio il comparto biogas e biomasse di origine agricola” che l’associazione agricola, in collaborazione con il Consorzio



Monviso Agroenergie (CMA), ha organizzato oggi, venerdì 30 gennaio, a Cavallermaggiore. Un appuntamento che ha visto la presenza di centinaia di aziende agricole e operatori del settore e che si è aperto con la visita all’azienda zootecnica “La Gaia” della famiglia Camisassi che, in località Trebbiè, alleva oltre 700 capi bovini di cui circa 350 in mungitura all’interno di una struttura all’avanguardia e progettata per assicurare un elevato livello di benessere animale. L’azienda è dotata dal 2022 di un impianto a biogas.

A seguire i partecipanti si sono trasferiti a “Le Cupole” per il convegno sul tema oggetto dell’iniziativa che ha analizzato le criticità contenute nella bozza del Decreto-legge “Bollette”. Il momento, inaugurato dai saluti istituzionali di Enrico Allasia e del presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Luca Crosetto, è entrato nel vivo con l’approfondimento “Il biogas elettrico - Una risorsa essenziale per l’agricoltura italiana” a cura di Andrea Chiabrando, direttore tecnico del Consorzio Monviso Agroenergie. “Il biogas elettrico - ha precisato nel suo intervento non serve solo a produrre energia rinnovabile, ma è anche uno strumento fondamentale per aiutare l’agricoltura, proteggere l’ambiente e

ridurre le emissioni inquinanti. Grazie agli impianti di biogas, gli scarti agricoli e i reflui degli allevamenti vengono recuperati invece di diventare un problema. Questo permette di: ridurre cattivi odori e inquinamento, tagliare le emissioni di gas serra (oltre l’80%), produrre fertilizzanti naturali, riducendo l’uso di prodotti chimici e creare un sistema di economia circolare, dove nulla viene sprecato”.

Il sistema dei Prezzi Minimi Garantiti è stato definito con un percorso condiviso e presenta indubbi vantaggi perché collegato ai costi reali di gestione. Nel 2024 con l’avvio del PMG l’Italia ha deciso di non disperdere il patrimonio del biogas elettrico agricolo e nel 2025 il Decreto PNRR Pratiche Ecologiche ha finanziato l’efficientamento degli impianti biogas. Quindi gli operatori hanno avviato gli investimenti, adeguando gli impianti alle norme ambientali con copertura delle vasche di stoccaggio e delle platee del solido. Nei prossimi anni, una parte degli impianti potrà essere convertita alla produzione di biometano, ma occorre continuare a sostenere il biogas elettrico con un sistema che aiuti gli impianti a restare economicamente sostenibili e a investire. Eliminare questi sostegni senza alternative mette-

rebbe a rischio il settore, causando chiusura di impianti, perdita di posti di lavoro, disagi nella gestione dei rifiuti agricoli con possibili impatti ambientali.

In video collegamento il ministro Gilberto Pichetto Fratin, che nel pomeriggio ha incontrato una delegazione di allevatori e i vertici di Confagricoltura, ha assicurato il suo impegno per tutelare biogas e biomasse di origine agricola, garantendo di discutere il tema insieme ai colleghi di governo la prossima settimana.

Nella tavola rotonda successiva si sono alternati Paolo Balocco, responsabile direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, Elio Dinuccio, professore associato DISAFA dell’università di Torino, Alessandro Bettoni presidente Nazionale della FNP Bioeconomia di Confagricoltura e Sebastiano Villosio, presidente Consorzio Monviso Agroenergie. Tutti, a loro modo, hanno sottolineato da un lato l’importanza del biogas per un’agricoltura multifunzionale e moderna, in grado di trasformare i reflui da problema a risorsa per le aziende e per l’ambiente e, dall’altro, la necessità di avere regole e tempi certi per poter programmare il futuro del settore.

“L’impianto di biogas - ha sottolineato Sebastiano Villosio, presidente del Consorzio Monviso Agroenergie - trasforma i reflui zootecnici in energia elettrica, creando circolarità e sostenibilità ambientale. Inoltre crea una parte di reddito che sostiene la zootecnia e la cerealicoltura e quindi è complementare e simbiotico all’azienda agricola. Per le aziende il prezzo minimo garantito dell’energia da biogas non è un incentivo, ma una componente strutturale dell’attività agricola e per questo va mantenuto”. Le conclusioni sono state affidate all’inter-

**ECONOMIA & LAVORO**

vento di Massimiliano Gian-santi, presidente di Confagricoltura: “Oggi più che mai abbiamo bisogno di garantire le sicurezze tanto in Italia quanto in Europa, e in particolar modo sono due le sicurezze fondamentali per i cittadini: la sicurezza energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari e chi meglio degli agricoltori contribuiscono in maniera significativa al raggiungimento di questi obiettivi? Quindi occorre, da una parte, investire in agricoltura per dare ovviamente a tutti la disponibilità di cibo di qualità ad un giusto prezzo, ma dall'altra servono garanzie per continuare a produrre energia elettrica di origine agricola, considerando che oggi il contributo che gli agricoltori danno all'approvvigionamento di energia elettrica in Italia è del 10%, con una fonte 100% italiana e in grado di migliorare la qualità dell'ambiente. Ringraziamo, quindi, il ministro per le sue parole e rassicurazioni e lo sosteniamo in quello che sarà il dialogo con i suoi colleghi di governo, ma come Confagricoltura restiamo in pressing sul tema e vigileremo affinché la bozza del decreto venga modificata e tenga conto di quelli che sono gli interessi degli agricoltori”.

**Pensioni: Cgil, prendiamo atto delle parole della Ministra, ora atti concreti**



“Prendiamo atto delle dichiarazioni rese dalla ministra Calderone nel corso del question time al Senato, nelle quali viene finalmente riconosciuta l'esistenza di lavoratrici e lavoratori esodati. Ora però servono atti concreti”. Lo dichiara Lara Ghiglione, segretaria confederale della Cgil. “È un passaggio significativo – prosegue la dirigente sindacale – che tuttavia arriva dopo mesi nei quali le nostre segnalazioni e denunce non sono mai state ascoltate. Già da tempo avevamo rappresentato al Governo il rischio concreto che migliaia di persone potessero restare senza lavoro, senza reddito e senza pensione, ma come troppo spesso accade, l'Esecutivo ha scelto di procedere senza alcun confronto reale”.

**Confesercenti: “Buone notizie dal Pil, ma la crescita resta debole”**

Il recupero della domanda interna nell'ultimo trimestre dell'anno dà una spinta alla crescita e migliora la chiusura del 2025. Il Pil risulta in aumento dello 0,7% in termini reali, un dato superiore – seppure di poco – al target indicato dal Governo nel Documento programmatico di finanza pubblica (+0,5%). La crescita, però, resta debole: rispetto alle previsioni programmatiche di un anno fa, che indicavano per il 2025 un incremento dell'1,2%, la dinamica si è di fatto dimezzata.

Così Confesercenti commenta la stima preliminare diffusa oggi dall'Istat, che segnala come, dopo la pausa estiva, l'economia abbia messo a segno un recupero nell'ultimo trimestre del 2025: +0,3% rispetto al trimestre precedente e +0,8% su base annua.

Un risultato sostenuto dall'andamento dei consumi: secondo le stime Confesercenti, nel trimestre ottobre-dicembre la spesa delle famiglie sa-



rebbe aumentata dello 0,4% in termini congiunturali (circa +1,1 miliardi), con una variazione che nella media annua salirebbe allo 0,9% (dallo 0,5% del 2024), anche grazie al rallentamento dell'inflazione che ha sostenuto il potere d'acquisto. Nel complesso del 2025, la spesa delle famiglie è stimata in aumento dello 0,9% a prezzi costanti, pari a +9,3 miliardi. “La ripresa di fine anno è una notizia incoraggiante. I segnali oggettivamente positivi, però non cambiano il quadro: la crescita resta modesta e vulnerabile agli shock, in un

contesto internazionale ancora incerto”, commenta Confesercenti. “Il problema rimane l'incertezza di fondo che accompagna non solo l'economia italiana ma quella globale. Preoccupa il calo della domanda estera e arrivano segnali meno robusti anche dal mercato del lavoro: a dicembre gli occupati diminuiscono su base mensile e cresce l'inattività. Questi elementi, insieme all'esaurirsi della spinta propulsiva del PNRR, invitano alla prudenza sulle prospettive della domanda interna e del Pil nel 2026”.

**La denuncia di Confcommercio: “Bollette energetiche sempre più care per il terziario”**

Nel corso del 2025 i prezzi all'ingrosso del gas e dell'energia elettrica in Italia hanno registrato una fase di riduzione, sostenuta anche dagli interventi governativi di contenimento degli oneri. Nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto ai livelli di inizio 2025, il gas ha segnato un calo del 28% e l'energia elettrica del 36%. Tuttavia, nella parte finale dell'anno si è assistito a una nuova risalita dei prezzi, con bollette per le imprese che restano ampiamente superiori ai livelli pre-Covid. In media, nel 2025, la bolletta elettrica delle imprese del terziario di mercato risulta più alta del 28,8% rispetto al 2019, considerato l'ultimo anno “normale” prima della pandemia e delle successive turbolenze dei mercati energetici. Ancora più marcato l'aumento per il gas, che nello stesso periodo segna un incremento del 70,4%. Il confronto tra il quarto trimestre del 2025 e quello del 2019 evidenzia ulteriori rincari: +38,9% per l'energia elettrica e +52,6% per il gas. A incidere in modo ri-



levante sulle bollette elettriche non è soltanto la componente energia, che rappresenta circa il 60% del totale, ma anche gli oneri generali di sistema, tornati a pesare per quasi il 20% dopo la conclusione delle misure emergenziali. È quanto emerge dall'Osservatorio Confcommercio Energia (OCEN) di gennaio, che analizza l'impatto dei costi energetici sulle imprese del terziario di mercato. Alla luce di questi dati e in vista di un nuovo intervento normativo in

materia di energia, Confcommercio ha inviato una lettera al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, per sollecitare l'adozione di strumenti strutturali a tutela delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Nel documento si sottolinea la necessità di rendere permanenti gli interventi sugli oneri di sistema e di avviare una riforma del mercato elettrico che consenta il disaccoppiamento del prezzo dell'energia da quello del gas, garantendo alle PMI prezzi più stabili e sostenibili. Confcommercio auspica inoltre una maggiore partecipazione delle PMI ai meccanismi di Energy Release e il rafforzamento degli strumenti di supporto alla domanda, come il Conto Termico, per accompagnare le imprese nel percorso di transizione verso l'autoproduzione e l'efficienza energetica.

**L'analisi di Confcommercio**

Secondo il rapporto di Confcommercio, i settori più penalizzati, sommando i costi

della bolletta elettrica con quella del gas dell'ultimo trimestre 2025, sono gli alberghi di medie dimensioni con 9.117 euro di spesa media mensile, seguono i negozi di grandi dimensioni (5.979 euro), gli hotel di piccole dimensioni (5.263 euro), i negozi alimentari (2.334 euro), i ristoranti (2.083 euro), i bar (1.009 euro), i negozi non alimentari (855 euro). Sono dati che confermano come il costo dell'energia continui a rappresentare un freno alla competitività delle imprese del terziario di mercato e che risultano ancora più penalizzanti nel confronto con gli altri Paesi europei. Nel 2025, infatti, il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia all'ingrosso è maggiore del 79,6% rispetto alla Francia, del 78,7% rispetto alla Spagna e del 27% rispetto alla Germania. Va, inoltre, evidenziato che, tra il 2019 e il 2025, l'energia elettrica in Italia è aumentata del 122%, quasi il doppio rispetto alla Francia (+64%) e tre volte e mezzo rispetto alla Spagna (+36%).

# Burocrazia, troppo spesso è un ostacolo per le imprese

Lavoro. Fumarola (Cisl): “Con Confindustria prosegue confronto verso grande alleanza e patto su obiettivi comuni”



“Abbiamo proseguito oggi un cammino che stiamo avviando anche con altre organizzazioni imprenditoriali e che riteniamo assolutamente importante sui temi del lavoro e dell’impresa. È un percorso che dobbiamo continuare con convinzione per convergere verso quegli obiettivi comuni per una grande alleanza che la Cisl chiama patto della responsabilità”. Lo ha detto la leader della Cisl Daniela Fumarola al termine dell’incontro dei sindacati confederali con i vertici di Confindustria.

Fumarola ha aggiunto che la Cisl non è favorevole a meccanismi automatici di aumento dei salari. “Siamo invece per la costruzione di un patto della responsabilità che recuperi lo spirito di quell’esperienza positiva che, negli anni Ottanta, seppe tenere insieme organizzazioni sindacali, imprese e governo per affrontare sfide importanti, in un contesto allora segnato dalla moderazione salariale. Oggi la sfida è diversa: oggi dobbiamo aumentare i salari che salgono se si aumenta la produttività e se tutti i contratti vengono rinnovati alla scadenza. Purtroppo alcuni attendono da troppi anni, come accade nella sanità privata. Rinnovarli è fondamentale, così come individuare all’interno delle imprese le leve per far crescere la produttività attraverso investimenti, innovazione e formazione. Una produttività che deve essere redistribuita sulle buste paga dei lavoratori, per renderle finalmente più pesanti”.

L’Italia soffre di un paradosso strutturale: a fronte di norme uguali su tutto il territorio, la Pubblica Amministrazione applica tempi amministrativi e giudiziari molto diversi da città a città. Questa inefficienza burocratica agisce come un’imposta occulta, frena gli investimenti, rappresenta un nemico invisibile, scoraggia l’iniziativa privata e accentua le disuguaglianze tra i territori. Partiamo dall’edilizia, cartina di tornasole della nostra principale inefficienza amministrativa. In Italia servono in media oltre sei mesi e mezzo – ben 198 giorni – per ottenere una concessione edilizia per costruire un capannone commerciale. Un tempo già di per sé significativo se confrontato con gli standard europei. Ma, stime di esperti, nelle grandi aree urbane il quadro peggiora ulteriormente: a Milano e Napoli si sale a 7,2 mesi, pari a 220 giorni. A Torino 210 giorni (6,9 mesi) e a Palermo 205 giorni (6,7 mesi). In contesti dove la domanda di spazi produttivi è elevata e la pressione sugli uffici è massima, la lentezza delle procedure finisce per trasformarsi in un vero collo di bottiglia allo sviluppo.

Ancora più critico è il fronte della giustizia civile, in particolare per quanto riguarda le procedure di insolvenza. Qui il dato nazionale parla di una durata media di 36 mesi, ovvero 1.095 giorni, per arrivare alla liquidazione di un’impresa insolvente. Ma anche in questo caso le medie nascondono squilibri profondi. A Milano, cuore finanziario del Paese, le imprese segnalano tempi che arrivano a 75 mesi, oltre sei anni, pari a 2.281 giorni. A Bari la situazione è di poco migliore: 72 mesi (2.190 giorni), mentre a Roma si scende a 68 mesi (2.068 giorni) e ad Ancona a 60 mesi (1.825 giorni). Tempi incompatibili con le esigenze di un’economia moderna, che richiede rapidità nella riallocazione delle risorse e certezza delle regole.



Il quadro non migliora se si guarda alla risoluzione delle controversie commerciali. In Italia servono in media 600 giorni, circa 20 mesi, per chiudere una disputa tra imprese. Ma a Roma i tempi esplodono fino a 1.400 giorni, quasi quattro anni, mentre a Bari e a Reggio Calabria si attestano per entrambe a 1.180 giorni, oltre tre anni. Ad Ancona, Firenze e Napoli, invece, il tempo medio è per tutte di 1.000 giorni (2,7 anni). Ritardi che incidono direttamente sui costi operativi delle aziende, aumentano il rischio d’impresa e spingono molte realtà a rinunciare a far valere i propri diritti. A dirlo è l’Ufficio studi della CGIA.

## Una qualità della burocrazia molto bassa

Spesso, nel dibattito sulla competitività delle imprese, l’attenzione si concentra tradizionalmente su fisco, costo del lavoro e accesso al credito. Molto meno considerata, ma altrettanto decisiva, è la qualità della burocrazia. Il problema non è l’esistenza di regole — inevitabili in economie complesse — bensì il loro cattivo funzionamento. Una burocrazia inefficiente opera come un vincolo strutturale alla crescita, incidendo sui costi, sulle decisioni e sugli incentivi delle imprese. Il primo effetto è l’aumento degli oneri amministrativi. Procedure lente, adempimenti duplicati, sovrapposizioni normative e

incertezza interpretativa generano costi opachi e difficilmente prevedibili, che non possono essere pianificati ex ante come un’imposta. Questo spinge le imprese a destinare risorse ad attività difensive, sottraendole all’innovazione, alla crescita e allo sviluppo. Un secondo canale riguarda la cattiva allocazione del tempo e del capitale umano. La gestione della complessità burocratica assorbe energie manageriali che potrebbero essere impiegate nello sviluppo dei mercati, nella formazione e nella crescita dimensionale. L’impatto della cattiva burocrazia è inoltre asimmetrico. Le grandi imprese possono diluire i costi fissi della complessità grazie alle economie di scala, mentre le piccole e medie imprese ne sopportano un peso sproporzionato.

## Penalizzati anche gli Enti pubblici

La cattiva burocrazia non danneggia solo le imprese, ma colpisce anche gli stessi enti pubblici. Essa non è riconducibile a carenze individuali dei funzionari, bensì a fattori strutturali: complessità normativa, frammentazione istituzionale, incentivi distorti e assetti di governance inadeguati. L’accumulo di norme incoerenti induce comportamenti difensivi, moltiplicazione dei controlli e allungamento delle catene decisionali, senza migliorare la qualità delle scelte. La fram-

mentazione delle competenze rende opaca l’attribuzione delle responsabilità e incentiva l’autotutela organizzativa. A ciò si aggiunge una cultura amministrativa in cui il principio di legalità degenera in formalismo: la correttezza procedurale prevale sistematicamente sui risultati, l’innovazione è percepita come rischio e l’errore come costo personale elevato. Sistemi di valutazione deboli, scarsa responsabilizzazione e una digitalizzazione non accompagnata dalla reingegnerizzazione dei processi finiscono per cristallizzare le inefficienze.

## Al Sud situazione più critica

Nel Mezzogiorno questi fenomeni risultano più diffusi non per inferiorità civica o amministrativa, ma per un equilibrio istituzionale storicamente determinato. L’unificazione amministrativa, avvenuta con l’unità d’Italia, estese al Sud un modello burocratico concepito per contesti produttivi più dinamici, senza adattamenti adeguati. In presenza di un settore privato debole e di scarse alternative occupazionali, la funzione pubblica ha assunto anche un ruolo di stabilizzazione sociale, diventando, in molte aree del Mezzogiorno, un vero serbatoio occupazionale. Inoltre, la debolezza dell’economia privata ha ridotto la “pressione” per regole semplici e prevedibili, favorendo pratiche discrezionali e intermediazioni improduttive. L’intreccio tra burocrazia e politica, insieme a una capacità esecutiva più fragile, fa sì che regole formalmente uniformi producano esiti differenti. Contrastare la malaburocrazia richiede interventi sistemici: semplificazione normativa, chiarezza delle competenze, incentivi coerenti e una digitalizzazione realmente orientata ai processi e ai risultati. Pratiche che spesso trovano forti resistenze proprio all’interno della stessa macchina pubblica.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

Invio dati spese sanitarie 2025, ultimo giorno lunedì 2 febbraio



Ancora pochi giorni per l'invio dei dati al sistema Tessera sanitaria. Entro lunedì 2 febbraio i soggetti tenuti all'adempimento fiscale dovranno trasmettere tutte le spese del 2025. Si ricorda che il decreto correttivo (articolo 5, Dlgs n. 81/2025) ha modificato la periodicità dell'invio dei dati delle spese sanitarie. A partire dai dati relativi al 2025, pertanto, la comunicazione diventa annuale (e non più mensile o semestrale come avveniva per gli anni precedenti).

Il decreto Mef del 29 ottobre 2025, inoltre, ha stabilito un nuovo termine per l'invio annuale, fissandolo al 31 gennaio dell'anno successivo a quello delle spese.

Per le spese sostenute nel 2025, quindi, la scadenza per la trasmissione telematica dei dati è il 2 febbraio 2026 (il 31 gennaio cade di sabato).

L'appuntamento riguarda tutti gli operatori della sanità:

- strutture sanitarie pubbliche e private
- farmacie e parafarmacie
- medici chirurghi e odontoiatri
- professionisti sanitari iscritti agli albi (psicologi, infermieri, fisioterapisti, tecnici sanitari, biologi, ecc).

L'obbligo riguarda le prestazioni rese a persone fisiche e i pagamenti effettuati nell'anno di riferimento: a determinare l'anno di competenza è sempre la data del pagamento e non quello di emissione della fattura.

Si ricorda che il termine per l'invio dei dati delle spese veterinarie invece non segue questo nuovo calendario ma rimane fissato al 16 marzo dell'anno successivo (quindi per le spese del 2025 il termine scade il 16 marzo 2026).

# Pagamento del canone tv, chi ha diritto all'esonero

Canone Tv, ecco come evitarne l'addebito nei casi previsti dalla legge. L'esenzione dal versamento del canone viene infatti riconosciuta a specifiche categorie di soggetti, purché presentino una dichiarazione sostitutiva che affermi la presenza di determinate condizioni. In particolare, chi non possiede un televisore ha tempo fino al prossimo 2 febbraio per presentare la dichiarazione e ottenere l'esonero per tutto il 2026. Finestra aperta dal 3 febbraio al 30 giugno per ottenere l'esonero per il secondo semestre dell'anno.

Esistono però altri soggetti che possono evitare l'addebito del canone. Vediamo quali.

## Chi è esonerato

In quali casi è possibile richiedere l'esonero? È il caso di questi soggetti:

**a.** contribuenti titolari di un'utenza di fornitura di energia elettrica per uso domestico residenziale che non possiedono (o non possiedono più) apparecchi televisivi in alcuna dimora purché abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di non detenzione (vedi articolo "Esonero dal canone tv in bolletta: richieste entro il 2 febbraio"). È importante ricordare che la disdetta dell'abbonamento mediante richiesta di suggellamento dell'apparecchio non è più consentita. Non è possibile ottenere l'esenzione nel caso in cui l'apparecchio televisivo sia collegato a un'utenza di energia elettrica per uso diverso da quello domestico residenziale

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



**b.** cittadini che abbiano compiuto i 75 anni di età a basso reddito

**c.** diplomatici e militari stranieri

## L'esonero degli over 75 a basso reddito

Gli over 75 sono dispensati dal canone tv alla presenza delle seguenti condizioni:

- devono avere un reddito annuo proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 8mila euro

- non devono avere conviventi titolari di un reddito proprio (salvo la presenza di collaboratori domestici, colf e badanti)

- l'apparecchio televisivo deve essere ubicato nel luogo di residenza

Per essere esonerati dal pagamento del canone tv, gli ultrasettantacinquenni possono presentare una dichiarazione sostitutiva (sezione I dell'apposito modello) con cui attestano il possesso dei requisiti sopra elencati.

## L'agevolazione spetta:

- per l'intero anno, se il compimento del 75° anno è avvenuto entro il 31 gennaio dell'anno stesso

- solo per il secondo semestre, se il compimento del 75° anno è avvenuto dal 1° febbraio al 31 luglio dell'anno

Se permangono le condizioni di esenzione attestata nella prima dichiarazione sostitutiva, è possibile fruire dell'esonero anche

nelle annualità successive e non occorre presentare una nuova dichiarazione.

## Esonero per militari e diplomatici stranieri

Anche i militari e i diplomatici stranieri possono essere dispensati dal canone tv.

In questo caso l'esenzione dal pagamento opera per effetto di convenzioni internazionali.

Ecco i soggetti che beneficiano dell'esenzione:

- gli agenti diplomatici (articolo 34 della Convenzione di Vienna del 18 aprile 1961)

- i funzionari o gli impiegati consolari (articolo 49 della Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963)

- i funzionari di organizzazioni internazionali, esenti in base allo specifico accordo di sede applicabile

- i militari di cittadinanza non italiana o il personale civile non residente in Italia di cittadinanza non italiana appartenenti alle forze Nato di stanza in Italia (articolo 10 della Convenzione di Londra del 19 giugno 1951)

Anche i militari e i diplomatici stranieri hanno l'onere di presentare la dichiarazione sostitutiva per attestare la sussistenza delle condizioni di esenzione.

Per questa particolare categoria di contribuenti la dichiarazione sostitutiva può essere presentata ogni giorno dell'anno. Il canone dovuto sarà determinato in base

alla data di decorrenza della condizione di esenzione e fino alla data di scadenza della stessa.

Sul sito dell'Agenzia delle entrate, nelle sezioni dedicate agli over75 e ai diplomatici e militari stranieri, sono disponibili maggiori informazioni sulle modalità di presentazione della dichiarazione.

## L'evoluzione della normativa

L'obbligo di versare il canone tv viene introdotto con il regio decreto legge n. 246/1938. Sin da quel momento, chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive è tenuto al pagamento del canone di abbonamento, in base alle disposizioni indicate nel decreto stesso. In una nota del 20 aprile 2016, il ministro dello Sviluppo economico (ora ministero delle Imprese e del Made in Italy) ha precisato cosa si intende per "apparecchiature assoggettabili a canone", chiarendo che non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare. Secondo il decreto istitutivo del canone tv è irrilevante che il contribuente abbia materialmente acquistato l'apparecchio cui è legato il versamento del canone e ne sia il proprietario effettivo: è sufficiente la mera detenzione, cioè la relazione materiale del soggetto con l'apparecchio cui è connesso l'obbligo di versamento. Il canone tv, che per l'anno 2026 ha un importo di 90 euro, è dunque un'imposta dovuta sulla detenzione dell'apparecchio che prescinde dal suo effettivo utilizzo. La detenzione di un apparecchio è presunta, inoltre, nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo di residenza anagrafica del contribuente. Pertanto, l'obbligo di versare il canone grava, in via generale, sui soggetti intestatari di un'utenza elettrica residenziale a uso domestico.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

Sono fuori campo Iva le operazioni di distribuzione ai soci dei beni acquistati collettivamente da un Gruppo di acquisto solidale costituito in forma di Associazione di promozione sociale, in quanto attività non commerciale, sempreché siano rispettate le condizioni statutarie previste dall'articolo 4 del decreto Iva. A confermarlo l'Agenzia con la risposta n. 20 del 27 gennaio 2026. Il dubbio è del Gruppo di acquisto solidale nasce dalla nuova disciplina Iva prevista per gli enti del Terzo settore. In particolare, il Gas chiede se, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, l'attività di distribuzione dei beni ai soci possa perdere l'attuale qualificazione di operazione "fuori campo Iva". Il Gas è costituito in forma di Associazione di promozione sociale (Aps), non ha finalità lucrative e si occupa dell'acquisto collettivo di prodotti locali, che vengono poi ripartiti tra gli aderenti senza alcun ricarico. Precisa che non svolge vendite, non applica margini, non effettua attività commerciale, ma semplicemente coordina acquisti condotti per finalità etiche e solidaristiche.

Secondo l'associazione, la normativa speciale prevista dalla legge di bilancio 2008, che riconosce ai Gas la non commercia-

## Niente Iva per la distribuzione dei Gruppi di acquisto solidale

lità delle loro attività tipiche, debba continuare a prevalere anche dopo le modifiche introdotte dall'articolo 5, comma 15-ter, del Dl n. 146/2021, in seguito alle quali, per gli enti del Terzo settore, alcune operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) a favore di soci, effettuate dietro il pagamento di specifici corrispettivi e attualmente fuori campo Iva transitano al regime di esenzione Iva. L'Agenzia ricorda che l'entrata in vigore della riforma richiamata dal Gas, già rimandata più volte, da ultimo è stata prorogata fino al 2036 dal Dlgs n. 186/2025. Di conseguenza, fino al 31 dicembre 2035 resterà in vigore integralmente l'attuale articolo 4 del decreto Iva, che mantiene l'esclusione dal campo dell'imposta per le operazioni rese dagli enti associativi ai propri soci. La risposta ricostruisce, comunque, il quadro normativo che disciplina i Gruppi di acquisto solidale, ricordando che la legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007) li definisce come soggetti senza scopo di lucro che acquistano e distribuiscono beni



ai propri aderenti senza ricarico e con finalità etiche. Il comma 267 della stessa legge, stabilisce che le attività rivolte ai soci non si considerano commerciali ai fini Iva, a condizione che lo statuto dell'associazione rispetti le clausole previste dall'articolo 4 del decreto Iva: divieto di distribuzione di utili, obbligo di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento, democraticità interna, obbligo di rendiconto e così via. Se queste condizioni sono rispettate, la distribuzione dei beni ai soci non costituisce

cessione imponibile e resta fuori dal campo Iva. Ma il quesito dell'Aps riguarda le novità introdotte dal decreto legge n. 146/2021, che ha previsto l'abolizione dell'esenzione Iva per alcune delle operazioni rese dagli enti associativi ai soci e associati, sostituendola con un regime di esenzione (articolo 10, decreto Iva). La modifica, osserva l'Amministrazione, potrebbe incidere anche sui Gas nell'eventualità in cui abbiano richiesto e ottenuto l'iscrizione nella sezione dei Runtis come Aps, in quanto asso-

ciazioni di promozione sociale che svolgono nei confronti, tra l'altro, dei propri associati, un'attività di interesse generale consistente nella promozione e tutela dei diritti dei consumatori. Tuttavia, la proroga al 2036 dell'entrata in vigore del nuovo regime rimanda anche il dubbio del Gruppo. In conclusione, l'Agenzia chiarisce che la disciplina speciale dei Gas resta per ora pienamente operativa e la distribuzione dei beni acquistati collettivamente continua a essere considerata attività non commerciale, quindi esclusa dall'Iva. Di conseguenza, nel presupposto che la richiedente sia effettivamente qualificata come Gruppo di acquisto solidale, le operazioni di distribuzione esclusivamente agli associati dei beni acquistati dalla stessa collettivamente e senza applicazione di ricarichi sono da considerare fuori campo Iva perché non commerciali secondo le previsioni del regime speciale disciplinato dall'articolo 1, comma 267, della legge n. 244/2007, articolo 1, comma 267.

Il codice fiscale è lo strumento che consente di riconoscere in modo univoco ogni cittadino nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i privati. In casi rari, per coincidenza di dati anagrafici, può capitare che due cittadini risultino avere lo stesso codice fiscale base. Questa situazione si chiama "omocodia" e comporta l'impossibilità per la Pubblica amministrazione, ma anche per enti privati, di identificare univocamente il soggetto con cui stanno avendo rapporti, con il rischio concreto di generare confusione su atti e documenti. All'omocodia, cos'è e come si risolve, è dedicata una nuova brochure dell'Agenzia delle entrate, online da oggi nella sezione "l'Agenzia informa" del sito istituzionale e su questa rivista. Un opuscolo breve pensato per chiarire in poche parole cosa accade quando due o più persone generano lo stesso codice fiscale e come viene garantita l'univocità dell'identificazione.

## Un codice fiscale per più titolari: online la brochure sull'omocodia



**Le conseguenze dell'omocodia**  
Quando due persone utilizzano lo stesso codice fiscale può crearsi confusione negli atti e nelle dichiarazioni trasmesse, poiché non è possibile per l'Amministrazione distinguere correttamente chi sta interagendo. Per questo motivo è fondamentale rivolgersi tempestiva-

mente a un ufficio dell'Agenzia delle entrate qualora si riscontrino dati non corretti nel proprio cassetto fiscale. L'Agenzia, dopo aver constatato l'effettiva esistenza di un'omocodia, attribuisce a ciascun cittadino un nuovo codice fiscale univoco. Contestualmente, convoca i cittadini per consegnare il nuovo

codice e verificare insieme la correttezza delle informazioni registrate in Anagrafe tributaria che potrebbero essersi confuse a causa dell'utilizzo fino a quel momento dello stesso codice fiscale: dichiarazioni, atti del registro, partite Iva, storici domicili fiscali, versamenti, eccetera. L'ufficio riallinea quindi dichiarazioni e atti ai nuovi codici, in modo da consentire ad ognuno di poter consultare nel cassetto fiscale solo quelli a lui direttamente riconducibili.

**In una brochure tutte le risposte**  
Il vademecum illustra in modo chiaro le conseguenze dell'utilizzo di un codice fiscale duplicato, le procedure che l'Agenzia mette in atto per risolvere l'anomalia e le modalità di comunicazione e consegna del nuovo codice ai cittadini interessati. In caso di sospetta omocodia, viene rilasciato un codice provvisorio

composto da sole cifre numeriche, valido a tutti gli effetti fino all'assegnazione del definitivo. La guida sottolinea inoltre l'importanza di rivolgersi sempre agli uffici dell'Agenzia per l'attribuzione del codice fiscale, evitando di calcolarlo autonomamente tramite software privati. I casi di omocodia, infatti, sono molto rari e di solito si verificano quando uno dei cittadini non ha ottenuto il codice fiscale direttamente dall'Agenzia delle entrate, ma lo ha calcolato autonomamente utilizzando applicazioni terze, facilmente rintracciabili in rete. La brochure spiega inoltre come funziona l'eventuale rilascio di un codice provvisorio in attesa della definizione definitiva. Poi ricorda che solo l'Agenzia delle entrate, insieme a comuni e questure, è autorizzata a generare e attribuire codici fiscali.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

## Variazioni dei redditi fondiari denuncia entro il 2 febbraio

Effettuare la denuncia entro i termini ha un vantaggio: se il fondo è diminuito di valore, gli effetti fiscali della variazione (ossia la determinazione di una minore base imponibile) si applicano già al 2025, cioè all'anno in cui si è verificata la perdita. Se, invece, nel 2025 il terreno è aumentato di valore, la maggiore base imponibile scatterà soltanto nel 2026.

Oggetto della denuncia è la variazione, in aumento o diminuzione, del reddito dominicale o agrario. Il Tuir (articolo 29 del Dpr n. 917/1986) ci dice espressamente quali fatti rappresentano variazioni. Costituiscono variazioni in aumento la sostituzione della qualità di coltura registrata in catasto con un'altra di maggior reddito.

Costituiscono variazioni in diminuzione:

- la sostituzione della qualità di coltura registrata con un'altra di minore reddito
- la diminuzione della capacità produttiva del terreno per naturale esaurimento o per altra causa di forza maggiore, anche se non vi è stato cambiamento di coltura, ovvero per eventi fitopatologici o entomologici relative alle piantagioni.

Non si tiene conto delle variazioni dipendenti da deterioramenti intenzionali o da circostanze transitorie. La denuncia di variazione è generalmente a carico del proprietario del fondo. Se il terreno è dato in locazione per uso agricolo, la denuncia può essere presentata direttamente dall'affittuario; se vi sono più proprietari, anche un solo comproprietario può presentare la denuncia.

### I soggetti esonerati

Dal 1° gennaio 2007, i contribuenti che hanno dichiarato correttamente l'uso del suolo sulle singole particelle catastali a un organismo pagatore, riconosciuto ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli, non sono tenuti a presentare la denuncia di variazione. Per questi contribuenti, infatti, il riclassamento avviene in modo automatico sulla base dell'aggiornamento delle dichiarazioni che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) propone ogni anno all'Agenzia delle entrate per l'aggiornamento della banca dati del Catasto terreni.

L'Agenzia delle entrate rende disponibili gli elenchi delle particelle interessate dall'aggiornamento:

- presso gli uffici provinciali - Territorio
- presso il comune interessato, nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del comunicato in GU
- con il servizio di consultazione on line.

In caso di incongruenze tra le informazioni dichiarate dai contribuenti e quelle presenti nella banca dati del Catasto terreni, gli utenti possono presentare una richiesta di rettifica.

Modalità di comunicazione

Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle alla denuncia deve essere allegata la dimostrazione grafica del frazionamento, redatta e sottoscritta da un professionista tecnico (ad esempio un geometra).

È possibile presentare la denuncia di variazione delle colture in due diverse modalità:

- presentando l'apposito modello 26 al competente ufficio provinciale-territorio dell'Agenzia
- in modalità telematica, attraverso il software DOCTE 2.0.

L'omessa dichiarazione delle situazioni che hanno determinato variazioni in aumento dei redditi dominicale e agrario dei terreni comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da 250 a 2mila euro.



## PRIMO PIANO

## Il giorno in cui abbiamo scelto il ghiaccio

### *Il caso del ragazzino fatto scendere dal bus nel ghiaccio del bellunese*

di Riccardo Bizzarri (\*)

Oggi è quel giorno in cui la civiltà che ha smesso di essere comunità

Mia madre, quando ero bambino, mi mandava dal fornaio con una moneta in tasca e la fiducia nell'altra mano. Se mancavano i soldi, il pane arrivava lo stesso. "Pagherete a fine mese", diceva il fornaio. Non era carità. Era civiltà. Era comunità.

Oggi invece un bambino viene fatto scendere da un autobus sotto la neve perché il suo biglietto non è "corretto". E cammina per chilometri nel gelo. Non è solo cronaca. È una dichiarazione simbolica: abbiamo deciso che il regolamento vale più dell'essere umano.

Hannah Arendt chiamava questo meccanismo la banalità del male: non il male spettacolare, ma quello amministrativo, fatto di timbri, procedure, "io ho solo applicato le regole". Non serve un carnefice. Basta un impiegato senza coscienza. Basta un sistema che spegne la responsabilità morale individuale. Quel bambino sulla neve è il risultato perfetto di questa anestesia etica.

Zygmunt Bauman parlava di modernità liquida: una società dove tutto è fluido, temporaneo, contrattuale. Anche i legami umani. Anche la compassione. Nulla è più solido, nemmeno l'obbligo morale verso chi è più debole. Così il prossimo diventa estraneo, l'estraneo diventa problema, il problema diventa ostacolo logistico da eliminare.

E allora il bambino non è più un bambino. È un "utente irregolare".

Emmanuel Levinas diceva che l'etica nasce nello



sguardo dell'altro. Che il volto di chi soffre ci obbliga prima ancora di qualsiasi legge scritta. Ma oggi abbiamo imparato a non guardare più. Guardiamo il biglietto, il codice, la norma. Non il volto. Non la paura. Non il freddo.

Thomas Hobbes immaginava uno stato di natura dominato dalla paura reciproca, dove l'uomo è lupo per l'uomo. Credevamo di aver superato quella fase costruendo lo Stato, il diritto, le istituzioni. Invece stiamo tornando indietro: non verso la giungla, ma verso qualcosa di peggio una giungla burocratica, dove nessuno è responsabile e tutti sono colpevoli.

Ci raccontiamo che è progresso. Che è ordine. Che è efficienza. Ma questo è solo nichilismo travestito da procedura.

Friedrich Nietzsche aveva avvertito: quando i valori superiori muoiono, rimangono solo meccanismi vuoti. La nostra epoca è questo: una macchina perfetta che ha dimenticato perché esiste. Produciamo regole senza anima, città senza comunità, scuole senza educazione morale, lavoro senza dignità, e ora persino trasporti pubblici senza umanità.

E poi ci stupiamo se i giovani crescono cinici. Come potrebbero non esserlo? Stiamo insegnando loro che la solidarietà è una debolezza e che l'empatia è un lusso.

Quel bambino sulla neve è nostro figlio. È il figlio simbolico di un'intera generazione adulta che ha preferito la comodità morale al coraggio etico. È il risultato di decenni in cui abbiamo delegato la coscienza alle istituzioni, la responsabilità ai regolamenti, l'umanità agli slogan.

Jean-Paul Sartre diceva che siamo condannati alla libertà. Ma noi abbiamo scelto la via più comoda: essere schiavi delle procedure per non essere responsabili delle conseguenze.

E così il mondo che lasciamo ai nostri figli non è solo più povero economicamente. È più freddo. Più arido. Più solo.

Non c'è bisogno di bombe per distruggere una civiltà. Basta togliere lentamente la compassione. Basta smettere di fare credito al pane. Basta scendere dal lato sbagliato della storia senza neanche accorgersene.

Quel giorno, sulla neve, non è sceso solo un bambino da un autobus. È scesa l'umanità intera.

# Ricavi: dalla rilevanza in bilancio allo specifico trattamento fiscale - 1

Il principio contabile Oic 34 detta criteri di rilevazione, classificazione e valutazione dei ricavi validi per le società che redigono il bilancio secondo le disposizioni del codice civile.

In particolare, il principio esamina tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi e che sono generalmente rilevati nella voce A1 del valore della produzione del conto economico. Rinviando all'Oic 12 per l'individuazione delle classificazioni di ricavi e proventi da ricomprendere nella voce A del valore della produzione del conto economico, l'Oic 34 focalizza l'attenzione sul come devono essere assunte le fattispecie che danno origine ai ricavi. A tal fine, il principio in esame delinea un modello di rilevazione iniziale dei ricavi scandito in quattro fasi: a) determinazione del prezzo complessivo del contratto; b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione; c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; d) rilevazione dei ricavi.

## Rilevazione iniziale. Prezzo complessivo del contratto

Nella determinazione del prezzo occorre in via preliminare tener presente che i contratti negoziati simultaneamente con lo stesso cliente possono essere raggruppati e valutati congiuntamente se soddisfano un unico obiettivo commerciale (e cioè sia dimostrabile) e/o se il prezzo di un contratto dipende dai prezzi o dalle prestazioni di altri contratti. Ciò premesso, il prezzo complessivo del contratto si determina sulla base delle previsioni pattuite.

Ove siano presenti corrispettivi variabili (quali sconti, abbuoni, penalità, eccetera), si deve tener conto degli importi assimilabili a sconti e, quindi, contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo, e di quelli che, invece, sono relativi a prestazioni ricevute e dunque da contabilizzare come costo.

I corrispettivi aggiuntivi, come incentivi e premi risultato sono, invece, da ritenersi parte del prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi, anche sulla base di dati d'esperienza.

Talvolta il prezzo complessivo è influenzato da altre componenti, come termini di pagamento con scadenza ultrannuale, pertanto, la corretta determinazione del corrispettivo richiede un'aggiornamento dei flussi finanziari futuri per tenere conto degli effetti delle oscillazioni di valore del denaro nel tempo. Altre volte, invece, il corrispettivo viene adempiuto mediante mezzi diversi dal pagamento, per cui il prezzo complessivo del contratto deve essere commisurato al valore di mercato di tali attività.

## Identificazione delle unità elementari

In tale fase, si rende anzitutto necessario analizzare e scomporre le parti del contratto al fine di comprendere se da questo scaturiscano una o più cessioni di beni/prestazioni di servizi, ciascuna delle quali costituisce una singola unità elementare di cui dover stimare la relativa quota parte di ricavo.

Tale frammentazione degli effetti sostanziali del contratto si rende necessaria poiché da un unico contratto possono sorgere vari diritti e obbligazioni che, dovendo essere attuati secondo modalità e tempi diversi, richiedono una contabilizzazione separata. Basti pensare alla vendita di un bene a effetti immediati contestualmente all'erogazione di una garanzia convenzionale di durata quinquennale. La scomposizione dell'unità elementare non deve essere effettuata, invece, nel caso in cui le prestazioni previste dal contratto non rientrano nell'attività caratteristica della società, ovvero sia non appartengano a uno dei beni/servizi ordinariamente commercializzati. Per tale motivo, non si procede alla rettifica dei ricavi ma alla rilevazione di un fondo oneri per il costo che la società prevede di sostenere per la corresponsione del premio.

La scomposizione non opera, inoltre, per i beni e i servizi integrati o così strettamente connessi tra di loro da potersi considerare un'unità inscindibile. È il caso della vendita con garanzia ex lege, la quale, in quanto obbligazione accessoria prevista per legge, non costituisce un'unità elementare di contabilizzazione autonoma rispetto all'operazione traslativa.

La suddivisione del contratto in singole unità elementari può essere abdicata, infine, quando le prestazioni derivanti dal contratto devono essere eseguite nel corso dello stesso esercizio. Ciò avviene, per esempio, quando la garanzia convenzionale aggiuntiva al trasferimento del bene ha durata infrannuale.

## Valorizzazione delle unità elementari

Dopo l'individuazione delle singole unità elementari di contabilizzazione, occorre procedere alla loro valorizzazione, allocando alle stesse il prezzo complessivo del contratto. In particolare, il prezzo complessivo come sopra determinato è attribuito a ciascuna unità elementare sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto. Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente. Tuttavia, può accadere che il cedente/prestatore, nell'ambito della propria libertà contrattuale e nel rispetto delle pratiche commerciali, stabilisca un prezzo significativamente diverso



da quello desumibile dal listino prezzi. In assenza di un prezzo di riferimento, esso può comunque essere stimato sulla base di uno dei metodi contabili prescritti, ossia sulla base dei valori di mercato, dei costi attesi con l'aggiunta di un margine in base alla tipologia di bene o servizio, ovvero per differenza tra il prezzo complessivo del contratto e somma dei prezzi di vendita a sé stanti osservabili di altri beni o servizi inclusi nel contratto.

## Rilevazione dei ricavi

Sotto un profilo temporale, si osserva che la rilevazione in bilancio del ricavo è assoggettata alle regole di competenza economica.

Tra cessione di beni e prestazione di servizi vige un diverso metodo di rilevazione del relativo ricavo.

In particolare, per l'ipotesi di cessione, la rilevazione avviene al momento del passaggio sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, quando l'ammontare dei ricavi è determinabile in modo attendibile. Quanto al trasferimento dei rischi, esso viene valutato tenendo conto sia di fattori qualitativi (ad esempio una valutazione delle clausole contrattuali) sia di fattori quantitativi (ad esempio una valutazione dell'esperienza storica), mentre il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenerne i relativi benefici (intesi come i possibili flussi di cassa che si possono ottenere direttamente o indirettamente dal bene). Ciò a differenza di quanto previsto nell'ambito dei principi contabili internazionali dall'Ifrs 15, che considera rilevante ai fini dell'iscrizione del ricavo il momento in cui la società trasferisce il controllo, cioè i soli benefici sul bene o servizio. Per le operazioni di prestazione di servizi, i ricavi sono rilevati in base allo stato di avanzamento dell'esecuzione (metodo a Sal) se ciò sia previsto dall'accordo tra le parti (vale a dire se sia contrattualmente attribuito il di-

ritto alla maturazione del corrispettivo in modo proporzionale all'opera svolta) e l'ammontare del ricavo di competenza possa essere stimato attendibilmente. Il principio contabile si occupa di prevedere alcuni metodi utili per individuare la proporzionalità tra il quantum di attività esercitata a favore del cliente e il quantum di corrispettivo dovuto, ad esempio, ricorrendo al rapporto tra le ore di lavoro svolte e le ore complessivamente indicate nel contratto. Nel caso in cui non sia possibile rivolgersi a uno dei metodi prescritti, il ricavo per servizi può sempre essere iscritto quando la commessa è stata definitivamente completata.

## Le valutazioni successive

Successivamente all'iscrizione in bilancio può sempre verificarsi una modifica contrattuale o una revisione della stima che imponga una diversa rilevazione del ricavo iscritto. Le modifiche possono riguardare singolarmente sia l'oggetto (cessione di beni/prestazione servizi) sia il prezzo oppure entrambi. Nel primo caso, gli effetti si producono allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni ancora da effettuare. Diversamente, occorre contabilizzare la nuova situazione come un contratto separato.

## Le vendite con diritto di reso

Per diritto di reso si intende il diritto dell'acquirente di restituire il bene - esente da vizi - a fronte del rimborso del corrispettivo versato.

Sul piano contabile, risulta centrale la valutazione in ordine al cosiddetto rischio di reso. Al riguardo, diversamente da quanto accade nell'ambito dei principi contabili internazionali (cfr Ifrs 15), si prevede la possibilità di effettuare una valutazione per masse con conseguente rettifica del ricavo in contropartita all'iscrizione di un fondo oneri. Qualora non si proceda a una valutazione per masse, i ricavi sono rilevati solo ove il venditore sia ragionevolmente certo, sulla base di dati di esperienza, statistici e contrattuali, che il cliente non restituirà il bene.

Lo stesso modello di contabilizzazione può applicarsi a tutte le transazioni, come le vendite con opzione di riacquisto, in cui è richiesto il requisito della ragionevole certezza per l'iscrizione del ricavo.

## I costi per l'ottenimento del contratto

Il trattamento contabile relativo ai costi sostenuti per l'ottenimento del contratto (spese legali, spese di commissione, eccetera) è quello della iscrizione fra le immobilizzazioni immateriali alla stregua di oneri pluriennali. Ciò è possibile sempre che si tratti di costi:

- specifici per un contratto
- sostenuti per l'ottenimento ragionevolmente certo del contratto
- recuperabili.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate

## ★ Stampa riviste e cataloghi



## ESTERI

Stretto di Hormuz,  
avvertimento  
degli Usa all'Iran



Gli Stati Uniti hanno avvisato l'Iran che "non tollereremo azioni non sicure" nello Stretto di Hormuz, dopo che Tehran ha annunciato due giorni di esercitazioni militari in questa zona. "Qualsiasi comportamento non sicuro e non professionale nelle vicinanze di forze Usa, dei partner regionali o imbarcazioni commerciali, aumenta il rischio di collisioni, escalation e destabilizzazione", recita una dichiarazione del Comando Centrale Usa, il Centcom, responsabile delle forze in Medio Oriente, riferendosi a manovre come sorvoli sulle navi da guerra americane o anche approcci con i motoscafi veloci delle forze iraniane. "Le forze Usa hanno le forze meglio addestrate e più letali del mondo e continueranno ad operare al massimo livello di professionalità e rispettare le norme internazionali. I Guardiani della Rivoluzione iraniani devono fare la stessa cosa", conclude la dichiarazione. È previsto per domenica l'inizio dell'esercitazione delle forze iraniane nello Stretto di Hormuz. Intanto dall'Iran arrivano prese di posizione sul nucleare e soprattutto sulla possibilità che il regime teocratico si doti di armi atomiche: "Ho ribadito che l'Iran non ha mai cercato di dotarsi di armi nucleari ed è pronto ad abbracciare un accordo nucleare giusto ed equo che soddisfi i legittimi interessi del nostro popolo; questo include la garanzia di 'Nessuna Arma Nucleare' e la revoca delle sanzioni". Lo scrive su X il ministro degli esteri iraniano, Abbas Araghchi, dopo aver incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan. "Insieme ad

# Israele si prepara per una base in Somaliland, la Turchia schiera i caccia in Somalia

di Andrea Muratore (\*)

Israele non si ferma nel suo rapporto con il Somaliland e dopo aver riconosciuto l'indipendenza dello Stato secessionista dalla Somalia spinge per concretizzare il progetto di una base militare nel Corno d'Africa. Una prospettiva che, se attuata, cambierebbe notevolmente i paradigmi geostrategici e consoliderebbe la proiezione regionale di Tel Aviv, oltre che il braccio di ferro condotto in campo regionale al fianco degli Emirati Arabi Uniti contro il maggior spauracchio dello Stato Ebraico, la Turchia.

## L'apertura del Somaliland a Israele

Il governo di Hargheisa guidato dal presidente Abdirahman Mohamed Abdullahi ha aperto la strada all'accordo con Tel Aviv, accogliendo in visita Gideon Sa'ar, ministro degli Esteri israeliano, il 6



gennaio scorso. Dal Somaliland il Times of Israel ha raccolto voci che parlano di una discussione su una base militare che "è sul tavolo e in fase di discussione".

L'International Institute for Strategic Studies (Iiss) ha scritto che, in particolar modo, "la possibilità di operare dall'aeroporto internazionale di Berbera, sul Golfo di Aden,

potrebbe essere vantaggiosa per Israele, consentendo all'Aeronautica Militare Israeliana (Iaf) di ampliare la gamma di missioni condotte nella regione e i mezzi impiegati".

## Perché a Israele una base in Somaliland torna comoda

Tel Aviv ha spesso messo nel mirino gli Houthi dello Yemen che ne occupano la ca-

pitale Sana'a, colpiti con attacchi a lungo raggio compiuti da caccia sostenuti da aerocisterne. Ma, nota l'Iiss, "Berbera dista solo 550 chilometri da Sana'a, mentre l'attuale base in Israele dista almeno 1.800 chilometri, con una riduzione del 70% della distanza". La base di Berbera sarebbe strategica anche perché già interessata dagli inve-

# Fed, Trump alla fine, sceglie il male minore e assegna la poltronissima a Kewin Warsh

Alla fine Trump ha scelto il male minore, assegnando la poltronissima di Governatore della Fed a Kewin Warsh, un ricco banchiere con simpatie repubblicane, ma certamente non un falco. La scelta del Presidente Usa è stata accolta positivamente dai mercati del vecchio continente, perché, a meno di sorprese, assicurerà ai rapporti finanziari e monetari transatlantici una linea di continuità e senza particolari strappi.

altri vicini fratelli, la Turchia ha offerto i suoi buoni uffici per perseguire la pace e la stabilità nella regione. La Repubblica Islamica dell'Iran è grata per tali sforzi e li accoglie con favore", ha aggiunto. "L'Iran è sempre



pronto a collaborare con gli Stati della regione per proteggere la pace e la stabilità nella nostra regione e proteggerla da aggressioni illegali". Nel tentativo di scongiurare l'escalation con gli Usa Araghchi è volato a Istanbul

dopo che la Turchia di Recep Tayyip Erdogan si è offerta di mediare "per ridurre le tensioni", fino a proporre un incontro trilaterale "al massimo livello".

Red

Sono lieto di annunciare che nominerò Kevin Warsh Presidente del consiglio dei governatori del sistema della riserva federale". Lo scrive il presidente Usa Donald Trump sul social media di sua proprietà, Truth. "Conosco Kevin da molto tempo e non ho dubbi che passerà alla storia come uno dei GRANDI presidenti della Fed, forse il migliore", aggiunge Trump.

"Kevin - scrive Trump in un lungo post su Truth - è attualmente Shepard Family Distinguished Visiting Fellow in Economia presso la Hoover Institution e docente presso la Stanford Graduate School of Business" ed "è socio di Stanley Druckenmiller presso Du-

ESTERI

stimenti emiratini, che l'Iiss ha ricollegato a una possibile procedura di adattamento dell'hub per ospitare un maggior quantitativo di dispositivi militari, munizioni, carburante e altri asset strategici, finora sfruttati da Abu Dhabi nel quadro del ponte aereo per rifornire le Forze di Supporto Rapido impegnate nella guerra civile in Sudan. Lo scenario operativo aprirebbe dunque la strada a uno schieramento degli F-15, F-16 e F-35 di Tel Aviv sul Golfo di Aden, spostando radicalmente gli equilibri di potere nell'area.

Il Somaliland percepisce l'avvicinamento a Israele come una forma di tutela della sua autonomia, ma chiaramente il balzo in avanti di una base militare di Tel Aviv non sarà da compiere a cuor leggero. Per Hargheisa, che in 35 anni di sostanziale autonomia è riuscita a costruire un esperimento democratico virtuoso e un sistema ben più stabile di quello facente riferimento al governo di Mogadiscio, entrare nella condizione di protettorato militare israeliano (ed economico emiratino) potrebbe risultare destabilizzante, creando le condizioni per identificare il Somaliland come una scheggia impazzita nella regione.

quesne Family Office LLC. Ha conseguito la laurea triennale (A.B.) presso la Stanford University e la laurea in giurisprudenza (J.D.) presso la Harvard Law School. Ha condotto ricerche approfondite nel campo dell'economia e della finanza. Kevin ha presentato un rapporto indipendente alla Banca d'Inghilterra, proponendo riforme nella conduzione della politica monetaria nel Regno Unito. Il Parlamento ha adottato le raccomandazioni del rapporto. Kevin Warsh è diventato il più giovane governatore della Fed di sempre, a 35 anni, e ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio dei governatori del Federal Reserve System dal 2006 al 2011, di rappresentante della Federal Reserve presso il Gruppo dei Venti (G-20) e di emissario del Consiglio per le economie emergenti e avanzate in Asia. Inoltre, è stato governatore am-

L'alt della Turchia e gli F-16 in Somalia

Chi vuole prevenire lo schieramento israeliano nell'area, e sta mandando messaggi chiari, è la Turchia prima patrona della Somalia e rivale dell'asse Abu Dhabi-Tel Aviv, che vede come una minaccia nella partita a scacchi regionale con i Paesi rivali proprio l'avanzamento in quello che ritiene essere un suo cortile di casa. Mercoledì 28 gennaio, non a caso, tre caccia F-16 e due elicotteri d'attacco turchi sono giunti a Mogadiscio per sostenere le operazioni somale contro i jihadisti di Al-Shabaab. La mossa mira a rafforzare il governo centrale somalo, ma anche a mandare un messaggio chiaro a chiunque voglia mettere piede nel Corno d'Africa circa le effettive mire turche e la volontà di difendere uno spazio di proiezione strategica. Ankara segnala che la sua presenza è reale, non ipotetica. E che difficilmente un avanzamento di Tel Aviv nell'area avverrà indisturbato. Parliamo dell'ennesima tappa di una rivalità senza limiti che dalla Siria al Sudan, da Cipro alla Somalia, va sommando scenari di scontro. E pone la Turchia e Israele, sostenuta da Abu Dhabi, su una rotta di collisione che può in prospettiva aprire la strada a un confronto ben più muscolare dell'attuale braccio di ferro.

(\*) InsideOver

ministrativo, gestendo e supervisionando le operazioni, il personale e la performance finanziaria del Consiglio. Prima della sua nomina al Consiglio, dal 2002 al 2006, Kevin ha ricoperto il ruolo di Assistente speciale del Presidente per la politica economica e di Segretario esecutivo del Consiglio economico nazionale della Casa Bianca. In precedenza, Kevin è stato membro del Dipartimento Fusioni e Acquisizioni di Morgan Stanley & Co., a New York, ricoprendo il ruolo di Vicepresidente e Direttore esecutivo". "Conosco Kevin da molto tempo e non ho dubbi che passerà alla storia come uno dei GRANDI presidenti della Fed, forse il migliore. Oltre a tutto il resto, è una figura sì spicco e non vi deluderà mai. Congratulazioni Kevin!", conclude Trump.

Red

Il giornalista Don Lemon, ex conduttore della Cnn, è stato arrestato ieri sera in relazione a una manifestazione di protesta anti Ice che si è svolta nella Cities Church di St. Paul, in Minnesota, la scorsa settimana. Lo ha dichiarato oggi in una nota il suo avvocato, Abbe Lowell, spiegando che "Don Lemon è stato arrestato ieri sera dagli agenti federali a Los Angeles, dove stava seguendo i Grammy Awards". Lowell ha ricordato che "Don è giornalista da 30 anni e il suo lavoro a Minneapolis, tutelato dalla Costituzione, non è diverso da quello che ha sempre fatto. Il Primo Emendamento esiste per proteggere i giornalisti, il cui ruolo è quello di far luce sulla verità e di responsabilizzare chi detiene il potere". L'avvocato afferma inoltre che "invece di indagare sugli agenti federali che hanno ucciso due pacifici manifestanti del Minnesota, il Dipartimento di Giustizia di Trump sta dedicando tempo, attenzione e risorse a questo arresto, e questa è la vera accusa di illecito in questo caso". Lowell ha parlato di un "attacco senza precedenti al Primo Emendamento e di palese tentativo di distogliere l'attenzione dalle numerose crisi che questa amministrazione sta affrontando", aggiungendo che "Don combatterà queste accuse con vigore e rigore in tribunale". Il procuratore generale Pam Bondi ha denunciato la protesta nella chiesa durante una visita a Minneapolis, affermando in un'intervista alla Fox News che la scena era "orribile", ma non facendo riferimento a Lemon. Anche la giornalista indipendente Georgia Fort è stata arrestata questa mattina da agenti federali in relazione alla manifestazione di protesta anti Ice avvenuta nella chiesa di St. Paul, in Minnesota, nei giorni scorsi. Lo scrive la Cnn, che in precedenza aveva riferito dell'arresto del giornalista Don Lemon, ex conduttore dell'emittente. Il Procuratore Generale degli Stati Uniti Pam Bondi ha confermato in un post su X che Lemon e Fort, insieme ad altre due persone, sono stati arrestati in relazione alla protesta in chiesa. Gli agenti federali hanno arrestato i quattro su ordine di Bondi, si legge nel

# Usa, adesso "caccia" ai giornalisti

## Arrestati Don Lemon, ex conduttore della Cnn e la free lance Georgia Fort



post. "Tutto questo deriva dal fatto che ho filmato una protesta in qualità di rappresentante dei media", ha detto Fort durante una diretta Facebook questa mattina prima di consegnarsi agli agenti. "Dovremmo avere il diritto costituzionale alla libertà di filmare e di essere rappresentante della stampa", ha affermato. "Non mi sento di avere, come rappresentante della stampa, il diritto sancito dal Primo Emendamento, perché ora gli

agenti federali sono alla mia porta e mi stanno arrestando per aver filmato la protesta in chiesa di qualche settimana fa", ha aggiunto Fort. Non sono state rese note le accuse a carico dei due giornalisti. "E' difficile capire come possiamo avere una costituzione, dei diritti costituzionali, quando puoi essere arrestato semplicemente perché fai parte della stampa", ha detto Fort prima di concludere la diretta video.

Articolo21.org



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

CRONACHE ITALIANE

# Anguillara in lutto. Si celebrano i funerali della coppia suicida



Funerali ad Anguillara per i genitori di Claudio Carlomagno, suicidi alcuni giorni dopo l'arresto del figlio, Carlo per l'effero delitto della moglie Federica Torzullo. La coppia non ha retto all'impatto di quanto scritto da molti sui social, provocandone, di fatto la scelta di togliersi la vita, I coniugi si sono suicidati nel giardino di casa dopo aver lasciato una lettera al figlio più piccolo in cui rivelavano i motivi della loro scelta. Sul fatto è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Civitavecchia per istigazione al suicidio.

"La Comunità di Anguillara Sabazia è chiamata a stringersi in un silenzio composto e rispettoso davanti a una tragedia che ha colpito nel profondo la nostra coscienza collettiva", ha scritto su Facebook il primo cittadino. "Questo lutto - ha scritto - non è solo il dolore di una famiglia, ma una ferita che attraversa l'intera città". "Desidero ricordare Maria Messenio con profondo affetto e sincera riconoscenza - aggiunge - Donna delle istituzioni, già assessore alla Sicurezza della mia amministrazione, ha servito Anguillara Sabazia con dedizione, senso del dovere e attenzione autentica verso i cittadini. Il suo impegno, la sua presenza discreta ma ferma, il suo amore per questa città restano patrimonio morale della nostra comunità. Accanto a lei, Pasquale Carlomagno, marito e padre, uomo riservato e legato ai valori familiari, che ha condiviso con Maria un percorso di vita fatto di sacrifici, dignità e legami profondi. La loro perdita, maturata in un con-

testo di dolore indicibile, ci impone rispetto, silenzio e umanità. Invito tutta la cittadinanza, le istituzioni, le associazioni e gli esercizi commerciali a partecipare al lutto cittadino con gesti di raccoglimento, sospendendo ove possibile le attività ludiche e ricreative durante le ore delle esequie, in segno di vicinanza e cordoglio".

## Maltrattamenti: controlli in una RSA dei Castelli Romani, 7 misure cautelari

I Carabinieri del NAS di Roma, nella mattinata odierna, hanno eseguito nell'area dei Castelli Romani sette misure cautelari, di cui sei interdittive dall'esercizio della professione ed un divieto di dimora, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Velletri, su richiesta della locale Procura della Repubblica, che per la gravità dei fatti aveva richiesto la misura degli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti operatori socio sanitari e del legale rappresentante di una struttura per anziani di Grottaferrata. I provvedimenti cautelari sono stati emessi a conclusione di una complessa ed articolata attività condotta dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità della Capitale, che, sotto la direzione della Procura veliterna, partendo dalla denuncia di un familiare di un anziano ospite della comunità alloggio, ha raccolto elementi probanti ripetuti maltrattamenti e perduranti condotte vessatorie nei confronti degli anziani affidati alle cure del personale dell'attività socioassistenziale. Secondo l'ipotesi d'accusa, le operatrici socio assi-



stenziali, numericamente insufficienti rispetto alle esigenze, con condotte ormai divenute routinarie ed approfittando della mancanza di qualsivoglia forma di vigilanza sull'operato dei propri dipendenti da parte del responsabile della struttura, ponevano in essere condotte pregiudizievoli per l'integrità psicofisica degli assistiti lasciandoli in un generalizzato clima di vessazione ed indifferenza nei confronti dei loro bisogni primari. L'attività investigativa del NAS ha



## Trovati i resti di Daniela Ruggi, la donna scomparsa nel modenese

Svolta sul caso di Daniela Ruggi, la donna scomparsa nel settembre 2024 da Montefiorino, in provincia di Modena: i resti umani trovati, lo scorso 1 gennaio, in una torre abbandonata a Vitriola appartengono alla 32enne. Lo rivela il Resto del Carlino. I resti umani erano stati trovati in un casolare abbandonato nella frazione di Vitriola. Risulta difficile - scrive ancora il Resto del Carlino - ipotizzare un incidente, seppur fosse noto che la giovane era solita percorrere quelle strade di montagna giorno e notte, attaccata al suo inseparabile telefonino. Chi può averle fatto del male? Potrebbe aver incontrato qualcuno in quei boschi? Sono tantissimi i quesiti oggi, tanto che in queste ore - dopo che la comparazione del dna ha dato i citati risultati - la torre dove sono stati rinvenuti i resti, un teschio, è stata nuovamente transennata.

Red

## Cacciatori uccisi nel messinese

L'autopsia e l'esame sui telefonini potrebbero chiarire il giallo



Sarà eseguita in queste ore all'ospedale Papardo di Messina l'autopsia sui corpi dei tre cacciatori trovati senza vita nei boschi di Montagnareale, a Messina. Le vittime sono Antonio Gatani, 82 anni di Patti, e i fratelli Davis e Giuseppe Pino, di 26 e 44 anni, entrambi originari di San Pier Niceto, colpiti con colpi di arma da fuoco mentre andavano a caccia. Sui cadaveri saranno fatte delle tac, prima che i medici procedano al prelievo di tessuti e di sangue. L'inchiesta va avanti ed è estremamente complessa, solo un testimone, la cui versione ha destato perplessità

Resta comunque in primo piano la versione dell'omicidio-suicidio, forse seguito a un incidente e un colpo partito per sbaglio, ma si attendono i risultati dell'indagine balistica.

Sarà essenziale, per ricostruire quanto accaduto, verificare la carica dei tre fucili rinvenuti accanto alle vittime e le traiettorie dei proiettili che ne hanno causato la morte. Giallo nel giallo il ritrovamento del cane della più anziana delle vittime. L'animale è stato ritrovato all'interno dell'auto del suo padrone e non è chiaro se dalla vettura non sia mai uscito o se qualcuno ce lo abbia riportato dopo l'omicidio. Sono numerosi, dunque, i dubbi su quanto accaduto tra le 6 e le 10 del mattino di mercoledì 28 gennaio.

Red

socio assistenziali e del responsabile della comunità alloggio per anziani. Ulteriori cinque avvisi di conclusione indagini sono stati notificati nei confronti di altrettanti indagati per gli stessi reati. Si rappresenta che i provvedimenti sono stati emessi nella fase delle indagini preliminari, nella quale, e fino a giudizio definitivo, vale la presunzione di non colpevolezza

CULTURA, SPETTACOLO &amp; LIBRI

# Il 'Nastro della legalità' 2026

Con il Premio consegnato al regista Simone Manetti agli autori Emanuele Cava e Matteo Billi e ai produttori Ganesh e Fandango i Giornalisti Cinematografici accompagnano nelle sale il documentario Giulio Regeni - **Tutto il male del mondo** - E la famiglia accoglie nella Mostra di Fiumicello Villa Vicentina la targa che rende omaggio alla memoria di Giulio, al coraggio dei suoi genitori Paola Deffendi e Claudio Regeni e alla tenacia dell'avvocata Alessandra Ballerini che li affianca da dieci anni nella battaglia per la giustizia e i diritti civili



Consegnato al regista Simone Manetti, agli autori e ai produttori di Giulio Regeni - Tutto il male del mondo, il Nastro della legalità 2026 dei Giornalisti Cinematografici si prepara ad accompagnare nelle sale il documentario che ripercorre l'orrore e il caso non solo giudiziario ancora aperto sulla tragica vicenda dell'assassinio di Giulio Regeni.

Una decisione del Direttivo Nazionale SNGCI che, ormai da otto anni, ha aggiunto alla storia dei Nastri d'Argento il premio che sigla una segnalazione importante sui temi del cinema di impegno civile. Lo sottolinea a nome del Direttivo Laura Delli Colli, Presidente, che in presenza dei genitori di Giulio Regeni e dell'avvocata Alessandra Ballerini ha consegnato sul palcoscenico del Cinema Anteo di Milano il Nastro della legalità dedicato alla memoria di Giulio Regeni all'intero gruppo di lavoro che ha realizzato il documentario rendendo omaggio anche al coraggio della mamma Paola Deffendi e del padre Giulio e alla tenacia dell'avvocata Alessandra Ballerini in prima linea nella battaglia per dare giustizia alla vicenda di Giulio Regeni.



Giulio Regeni - Tutto il male del mondo ricostruisce, grazie proprio al contributo della famiglia e dell'avvocata Ballerini, le tappe del sequestro, delle torture e dell'uccisione del ricercatore italiano, e ritrovato senza vita nei pressi del Cairo il 3 febbraio 2016, in una ricostruzione che - come sottolineano gli autori - "fa emergere responsabilità, omissioni e verità negate"

## Il documentario

Scritto con Emanuele Cava e Matteo Billi, il film è prodotto da Agnese Ricchi e Mario Mazzarotto per Ganesh Produzioni e da Domenico Procacci e Laura Paolucci per Fandango. A raccontare la storia di Giulio,

per la prima volta, sono i suoi genitori, Claudio Regeni e Paola Deffendi. Un padre e una madre che per arrivare alla verità hanno sfidato la dittatura militare di Abdel Fatah al-Sisi. Accanto a loro, la testimonianza esclusiva di Alessandra Ballerini, l'avvocata che li ha assistiti nella

lunga battaglia legale che nel 2023, a distanza di otto anni dalla scomparsa di Giulio, ha portato al processo contro quattro agenti della National Security egiziana: una coraggiosa battaglia per ottenere verità e giustizia. Iniziato nella primavera del 2024, il processo andrà a sentenza entro la fine del 2026.

Giulio Regeni - Tutto il male del mondo, diretto da Simone Manetti e scritto con Emanuele Cava e Matteo Billi, è prodotto da Agnese Ricchi e Mario Mazzarotto per Ganesh Produzioni e da Domenico Procacci e Laura Paolucci per Fandango, in collaborazione con Sky e con 5/6, Percettiva, Hop Film e Wider Studio, ed è distribuito da Fandango

## L'uscita in sala

Dopo l'anteprima nel paese della famiglia Regeni, Fiumicello Villa Vicentina il 25 Gennaio scorso, le proiezioni evento a Milano nella serata condotta da Fabio Fazio in collegamento con 33 sale italiane e in diretta su My Movies il 26, e ancora le serate a Roma il 28 (al Nuovo Sacher, con Nanni Moretti) e a Bologna il 29. Il film viaggia a Pordenone, Udine, Monfalcone, Trieste, Padova, Vicenza ed esce ufficialmente in sala il 2, 3 e 4 febbraio con Fandango.

## La Mostra

Dal 18 gennaio al 4 febbraio, nella sala espositiva del Comune di Fiumicello, sarà allestita la mostra "10 anni in giallo: un'onda d'urto" che ripercorre 10 anni con Giulio, attraverso immagini, disegni, oggetti e video.

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalle colazioni all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 214 - 00142 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

**INPS**

pagamenti contributi inps

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)